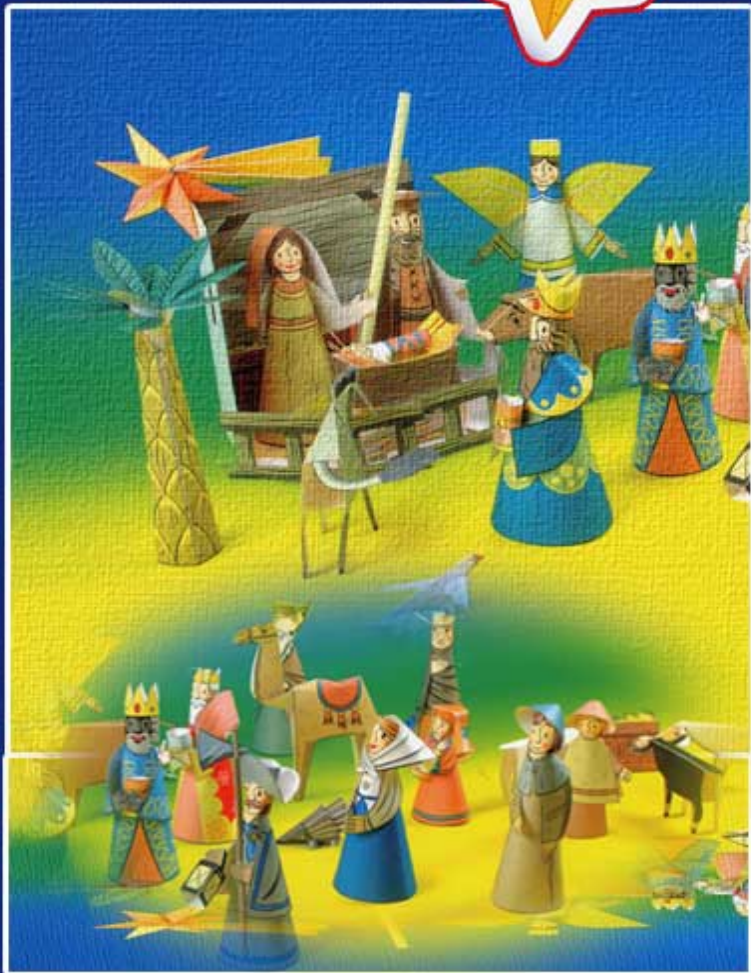


# il PRESEPIO



## COTRUIAMO IL PRESEPE

### 23 giorni a Natale: l'Angelo

Maria fu la prima a sapere che Gesù doveva nascere: ella infatti era stata scelta da Dio a diventare la sua mamma. Un Angelo venne a darle l'annuncio.



Maria rimase molto sorpresa nell'ascoltare le parole dell'Angelo. Era piena di timore e di gioia. Ma l'Angelo le disse:

*“Non temere,*

*Maria! Il nome di questo Bambino sarà Gesù: egli è il Figlio di Dio e porterà pace e gioia a tutti gli uomini”.*

Maria non dimenticò mai più ciò che l'Angelo le aveva detto.

Nessuno ci può descrivere come siano fatti gli Angeli; ma essi, specialmente quelli variopinti che a Natale puoi comprare e costruire tu stesso, ci ricordano che **Dio ha davvero mandato un Angelo nella casa di Maria per annunciarle che presto sarebbe nato Gesù**. Ecco perché l'Angelo del Natale compare proprio per primo nella nostra storia.

### 22 giorni a Natale: la Stella

Negli anni che precedettero immediatamente la nascita di Gesù, c'era nel mondo una grande attesa, come se qualcosa di veramente grande stesse per accadere. Gli Ebrei, che leggevano i libri della Bibbia, attendevano la venuta del Messia. Tra i popoli pagani era diffusa la convinzione che presto sarebbe nato un



bimbo straordinario, e che la sua nascita sarebbe stata annunciata da una stella.

Anche la Bibbia parla di una stella, quando racconta l'episodio dell'indovino Balaam. Egli profetò: *“Ecco compare una stella tra i discendenti di Giacobbe” (Nm 24,17).*

Il Vangelo di Matteo ci racconta dei Magi che vennero dall'Oriente per adorare Gesù. Essi, probabilmente, erano tre sapienti e pii studiosi degli astri. In alcune raffigurazioni sono rappresentati con la corona in testa: per questo sono chiamati Re Magi. Avendo visto la stella, essi intrapresero un lungo viaggio per arrivare là dove era la stella, e per adorare il Bambino che era nato. **La stella li guidava e li illuminava.**

## 21 giorni a Natale: Melchiorre

Attorno all'episodio dei Magi sono nate tante leggende e racconti che ampliano le notizie tramandateci dal Vangelo di Matteo. Esse vogliono spiegare come sono andate le cose...



Il primo re si chiamava Melchiorre ed era molto vecchio. Melchiorre caricò il suo cammello (allora non c'erano altri mezzi di trasporto) e s'incamminò in direzione del punto lontano dove vedeva risplendere una stella. Tutti lo prendevano in giro. Dicevano che Melchiorre era già rimbambito. Altri gli consigliavano di restare a casa perché il viaggio era troppo pericoloso e si domandavano a che cosa dovesse poi servire.

Ma egli prima di morire (era infatti molto vecchio) voleva vedere assolutamente questo Bambino. Preparò dei regali, cioè della resina che bruciando mandava un profumo (incenso) ed altre erbe aromatiche. Questo era tutto. Poi domandò ai suoi fedeli: *“Qualcuno vuole forse venire con me?”*. Ma nessuno si fece avanti.

**Costò molto al vecchio dover far tutto da solo:** caricare il cammello, guidarlo, abbeverarlo quando nel deserto giungeva ad una sorgente, ed infine scaricare il bagaglio ed accamparsi di notte sotto il cielo, dove brillava la stella, la quale gli indicava la via che dovette percorrere per molti giorni e settimane.

## 20 giorni a Natale: il Ragazzo

Melchiorre aveva già oltrepassato le ultime tende e capanne del posto dove si era accampato. Davanti a lui si stendeva il deserto immenso. Era sera e la stella brillava già nel cielo. A un tratto sentì un leggero fruscio tra i cespugli della strada. Pensò che si trattasse di un animale selvatico, ma non si spaventò: era tutto proteso alla ricerca del Bambino. Quella volta però tra i cespugli non si nascondeva un animale, ma un ragazzo del villaggio.



Melchiorre lo riconobbe. Apparteneva alla gente più povera, non aveva né papà né mamma. **Nessuno si interessava volentieri di lui;** anzi era di peso a tutti poiché a turno ognuno doveva accoglierlo in casa. In compenso egli conduceva al pascolo il loro bestiame.

Ora voleva accompagnare il vecchio, perché anche lui desiderava tanto vedere il Bambino Gesù, presso il quale ogni dolore trovava conforto. Soltanto aveva paura della gente, e poi temeva di essere respinto da Melchiorre.

**Questi invece ne fu molto contento e lo prese con sé.** Ora non era più solo, ma aveva uno che lo aiutava a condurre e governare il cammello; uno con cui poteva dividere i suoi datteri; uno che gli faceva compagnia durante la notte.

Lungo il viaggio, intanto, raccontò al ragazzo tutto quello che sapeva del Bambino Gesù, verso il quale tutti e due erano in cammino.

## 19 giorni a Natale: il Cammello

Nel costruire il nostro presepio non vogliamo dimenticare i tre fedeli aiutanti dei Re Magi: gli animali che li portano attraverso il deserto. **Senza di loro essi non avrebbero potuto viaggiare.** Nessun altro animale sopporta come loro, nell'arido deserto, il caldo inteso della giorno e il freddo rigido della notte.



Nessun altro può portare pesi tanto grandi e accontentarsi di così poca acqua per tanti giorni e di un foraggio così scarso e così

secco. Quando sopraggiunge una tempesta di sabbia, il cammello si sdraia a terra, chiude ben bene il naso e la bocca perché non vi entri nessun granello di sabbia, e con il suo corpo ripara il padrone.

Con l'aiuto di così validi compagni i pellegrini stranieri giunsero sani e salvi alla loro mèta. Perciò anche il cammello, che ha sopportato tanti sacrifici nel suo cammino verso la mangiatoia, ha diritto di fare la sua comparsa nella stalla di Betlemme, dove finalmente si può riposare da tante fatiche.

## 18 giorni a Natale: Baldassarre

Dopo lunghi giorni di deserto solitario, il ragazzo scorge sulla sabbia delle orme di cammello. Poco dopo raggiungono un altro viandante. La stella era apparsa anche a lui; si era perciò messo prontamente in cammino per seguirla. Si chiamava Baldassarre ed era sontuosamente vestito.



Si accamparono insieme e Baldassarre raccontò la sua storia. Nel suo paese gli uomini non sapevano nulla del buon Dio e adoravano perciò le stelle. Chi

era più esperto della scienza degli astri ed era capace di prevedere il corso delle stelle diventava re. Baldassarre era diventato re proprio per questo.

Ma ora aveva abbandonato il suo regno perché la nuova stella, differente da tutte quelle che conosceva, lo aveva chiamato. In base ad antichi racconti sapeva che doveva essere nato un Bambino che era Re e doveva diventare più potente di tutti gli altri re. Egli perciò voleva vedere questo Re, prostrarsi ai suoi piedi in adorazione e mostrare così che lo voleva far regnare anche sopra di sé.

Melchiorre ed il ragazzo furono molto contenti; continuarono tutti insieme a seguire la stella, felici di essersi incontrati.



## 17 giorni a Natale: Gaspare

Dopo tre giorni di cammino avevano perso la strada e non potevano più continuare perché un grande fiume sbarrava loro la via. Allora Melchiorre si mise a pregare Dio che lo aiutasse. Frattanto il ragazzo era salito su un alto albero, proprio fino alla cima.

Ad un tratto egli cominciò a chiamare qualcuno e a fargli un cenno con la mano. Dopo un po' di tempo, si avvicinò un uomo tutto nero in volto. Egli conosceva molto bene quella regione. Cavalcò per un tratto con loro, finché giunsero ad un ponte che superava il fiume.

Quale non fu la loro meraviglia quando quell'uomo disse che egli pure stava seguendo la stella lucente. Si chiamava Gaspare.

Sua madre era stata cameriera alla corte del Faraone di Egitto; egli era cresciuto nel palazzo reale ed essendo bravo e intelligente aveva avuto il permesso di studiare la scienza degli astri.

Così diventò sapiente e spiegava sempre al re quello che le stelle manifestavano e come doveva comportarsi.

Il Faraone era soddisfatto. **Gaspare però scrutava da anni il cielo nella speranza di scoprire una stella che doveva essere la più bella di tutte, la stella di Betlemme.** Finalmente la trovò. Si congedò dal re, il quale per dimostrargli il suo affetto gli regalò oro e argento in quantità, pregandolo di tornare un giorno per raccontargli ciò che avrebbe trovato.

Continuarono perciò tutti e tre la medesima strada insieme al ragazzo che era con loro e li precedeva sempre. Egli aveva tre cammelli da governare; puoi quindi immaginare quanto avesse da fare anche se qualche volta poteva prendersi un po' di riposo.



## 16 giorni a Natale: Giuseppe



I primi ad arrivare alla grotta furono Maria e Giuseppe. Essi abitavano a Nazareth ed erano fra loro fidanzati.

Una notte, in sogno, un Angelo era apparso a Giuseppe e gli aveva detto che Maria sarebbe diventata la mamma di un Bambino che Dio stesso le mandava. Giuseppe non riusciva a capire. Ma siccome era un uomo timorato di Dio fece quello che l'Angelo gli aveva comandato. Maria era la sua promessa sposa e così si sposarono e andarono ad abitare nella stessa casa.

L'imperatore romano, che aveva potere assoluto su tutti, aveva ordinato che ognuno si recasse al suo paese natio per esservi iscritto. In questo modo poteva sapere quanti erano gli abitanti dell'impero. Giuseppe fece un fagotto delle cose necessarie, prese con sé Maria e si mise in cammino.

Essi dovettero fare a piedi quel lungo viaggio, perché Giuseppe era un povero falegname. Durante tutto il percorso **egli difese e protesse Maria, aiutandola in tutti i modi**, come meglio gli fu possibile.

## 15 giorni a Natale: l'Asino

Forse Giuseppe poté procurare a Maria una cavalcatura: non lo sappiamo di preciso. In questo caso si trattò certamente di un asino. I poveri infatti non potendo disporre di molto denaro si servivano degli asini, mentre i ricchi cavalcavano cavalli e maestosi elefanti. Sappiamo che più tardi anche Gesù cavalcò un asino. Quando la Domenica delle Palme egli fece il suo ingresso a Gerusalemme modesto e



paziente, per significare che non era superbo come i re della terra, ma **era venuto tra noi uomini umile e modesto.**

Subito dopo la nascita di Gesù, il re Erode inviò molti soldati per ammazzarlo; non voleva che un re più grande regnasse sopra di lui. Allora Giuseppe pose Maria e Gesù Bambino su un asino e fuggì in Egitto.

Vedendo perciò l'asino nella stalla di Betlemme pensiamo che forse fu proprio quello a dare il suo aiuto per portare alla grotta Gesù Bambino, quando non era ancora nato.

## 14 giorni a Natale: Maria

Quando finalmente Maria e Giuseppe arrivarono a Betlemme, non sapevano dove andare a dormire. Maria era molto stanca. Era smontata dall'asino e, piena di preoccupazione, pensava al Bambino che presto doveva venire al mondo. Cercarono un rifugio.



Molta altra gente era arrivata a Betlemme per il censimento e i posti erano tutti occupati. Forse in qualche albergo c'era ancora qualche camera libera per i pellegrini particolarmente distinti, ma occorreva molto denaro, e Maria e Giuseppe erano poveri.

Il padrone dell'ultima pensione alla quale avevano bussato, li mandò via in malo modo: *“Non abbiamo più posto”* – disse – *“cercate altrove”*.

**Sua moglie però fece segretamente un cenno al servo.** Questi sapeva che fuori, nella campagna, c'è una specie di capanna, una stalla per gli animali. Egli dunque vi condusse i due pellegrini.

Passando per un sentiero lungo e buio, per il quale l'asinello si era già incamminato, giunsero alla stalla. Giuseppe sosteneva Maria, che era stanca e non riusciva quasi più a camminare.

### 13 giorni a Natale: la Palma



Ci saranno stati anche degli alberi vicino alla stalla di Betlemme? Nella Terra santa, dove Gesù è nato, le palme sono verdi durante tutto l'anno. Anche da noi d'inverno mettiamo nella stanza un albero verde: l'albero di Natale. Esso **deve essere un segno di gioia e ricordarci quello che fu il primo Natale.**

Allora, invece delle candele, c'erano delle vere stelle e **Gesù Bambino fu il vero regalo di Natale, datoci da Dio.**

I rami della palma significano ancora oggi la pace e la gioia. Ancora oggi ricopriamo di luci l'albero di Natale, per esprimere la nostra gioia per l'amore che Dio ha per noi.

Quando Gesù fece il suo ingresso in Gerusalemme prima della Pasqua, la folla lo salutò esultante, agitando rami di palma in segno di festa. Per questo nel presepio di Gesù Bambino mettiamo anche una palma verde.

### 12 giorni a Natale: la Mangiatoia

Racconta una leggenda che molto tempo fa, in un bosco, c'erano due alberi nati dalla medesima radice. Non si volevano separare, erano infatti dello stesso legno e stavano bene insieme. I giovani alberelli crescevano rigogliosi e quanto più diventavano robusti, tanto più temevano il legnaiuolo: erano infatti così diritti che tutto il bosco li guardava ammirato e pieno d'orgoglio.

Un giorno, gli alberi più anziani dissero loro: *"Certamente voi siete destinati per qualcosa di grande. Dovrete morire giovani, è vero, ma nessun altro legno, in tutto il mondo, porterà su di sé tanta maledizione e tanta benedizione come il vostro: esso verrà a contatto con Dio stesso"*. Poi tacquero e non dissero più nulla.



I giovani alberelli meditarono su quelle parole, ma non sapevano se dovevano esserne contenti o tristi. Certo non se ne insuperbirono, poiché ogni creatura fin dal profondo del suo essere vuole compiere quello per cui è stata creata. Accettarono perciò gli avvenimenti così come vennero.

Un giorno, giunse il boscaiolo e abbattè il primo dei due alberi. Ne fece una mangiatoia per gli animali. Fu la stessa che venne a trovarsi nella stalla dove nacque Gesù. Maria vi pose dentro il Bambino Gesù: fu una mangiatoia davvero fortunata: in essa il Salvatore passò la sua prima notte in questo mondo.

Il secondo albero crebbe ancora e diventò un tronco robusto. Con il suo legno un falegname costruì una grande croce: fu la stessa alla quale fu poi crocifisso Gesù, fatto adulto. Ecco perché la mangiatoia di legno è per noi importante e significativa. **Quando sarai grande allora comprenderai anche perché la croce e la mangiatoia siano tra loro inseparabili.**

## 11 giorni a Natale: la Stalla

I figli dei re nascono in un palazzo o in un castello principesco e il loro primo lettino è certamente un po' più soffice della paglia. E quando un figlio di re è diventato grande, forse non entra mai nelle case comuni o nelle capanne dei poveri; non ha neppure l'idea di come sia la loro vita.



Il Signore Gesù, invece, che pure è più grande di tutti i re della terra, nacque in una povera stalla, troppo misera per servire da abitazione anche all'uomo più povero. Perciò nessuno può dire: *"Egli non ha provato la miseria!"*, oppure: *"Egli non è stato tanto povero come sono io!"*.

**La stalla ci dimostra che Gesù non ebbe paura della povertà.** Per questo ci ralleghiamo di quella stalla più che non del più sontuoso palazzo reale.

E quanto più questa stalla è semplice, tanto più ci fa vedere che il Signore Gesù, che pure può aiutare tutti i poveri e tutti i ricchi di questo mondo, fu il più povero dei poveri, quando scese tra noi in questo mondo.

## 10 giorni a Natale: il Bue

Gli animali erano già nella stalla, ancora prima che gli uomini venissero per adorare il Bambino.



Sembra che sapessero meglio di certi sapientoni che al di sopra di noi c'è un Re e Signore. Così mentre i pastori erano ancora immersi nel sonno, l'asino e il bue vegliavano già nella stalla.

Che animale robusto è il bue! Molto più dell'uomo che lo ha addomesticato, e ancor più di quel debole Bambino che, nudo e bisognoso di tutto, gli giaceva davanti sulla paglia. Alcuni popoli hanno pensato perfino che il bue fosse un dio, a causa della sua mole e della sua forza, della sua **costanza e pazienza**. Dopo la venuta di Gesù non si può più parlare di dèi.

**Il forte bue si avvicina obbediente**, si china davanti al Bambino e lo vuole servire. Con il calore del suo corpo tempera il freddo della stalla. Nella gelida notte riscalda con il suo fiato questo Bambino che è venuto per tutti, per i forti e per i deboli ed è il Signore di tutti.



## 9 giorni a Natale: il Vecchio Pastore

Nei campi vicino a Betlemme, stavano accampati dei pastori. Anche di notte i loro greggi restavano all'aperto negli ovili, mentre essi dormivano là accanto e facevano la guardia.



La notte in cui nacque Gesù un Angelo apparve ai pastori che dormivano: una luce li avvolse come se fosse giorno. Essi si spaventarono. Il più vecchio, che aveva fatto la guardia fino allora, lo vide per primo. Cadde in ginocchio dallo spavento e si coprì gli occhi con le mani.

Ma l'Angelo disse: *“Non temere! Anzi rallegratevi tutti, perché oggi è nato il Cristo, il Salvatore di tutti gli uomini.*

*Mettetevi in cammino verso Betlemme. Là, in una stalla, troverete il Bambino adagiato in una mangiatoia, e Maria, sua Madre”.*

**Il pastore tremava ancora dalla paura, ma chiamò in fretta i suoi due compagni, che erano stati svegliati dalla luce, e raccontò loro quello che aveva sentito e veduto.**

**Allora corsero a Betlemme, pieni di gioia,** ma anche di timore al pensiero che proprio allora si doveva avverare ciò che da tanto tempo avevano aspettato. Infatti essi erano tutti e tre molto pii, ed erano felici di poter essere i primi a vedere Gesù Bambino.

Il pastore più anziano in testa. Egli conosce meglio la strada ed ha aspettato più a lungo che le profezie si avverassero. Ora anzi egli corre, tanto in fretta cammina con le sue vecchie gambe, perché non può attendere oltre di vedere il Bambino.

## 8 giorni a Natale: il Giovane Pastore

Il secondo pastore era molto giovane. Egli correva dietro al primo e gli domandava, tutto commosso, che cosa significasse tutto ciò. Anch'egli aveva sentito dire che sarebbe venuto un Re, ma non aveva mai pensato che avrebbe preso la forma di un piccolo e debole bambino. Credeva invece che questo Re sarebbe stato un uomo valoroso, che avrebbe cacciato via con la spada tutti gli uomini cattivi e avrebbe aiutato e difeso i poveri.



Ma il vecchio gli disse: *“Questo Bambino sarà un Principe pacifico, un Re senza esercito e senz'armi. Egli ci libererà da ogni nostro peccato. Egli è il Figlio unico di Dio e può chiamare Dio con il nome di Padre. Ora che è venuto, anche tutti noi possiamo chiamare Dio nostro Padre”.*

Questo sembrò una cosa nuova e magnifica al giovane pastore, **anche se non riusciva a capirla. Ne gioì, tuttavia, e credette alle parole del vecchio e a quelle che l'Angelo aveva detto: “Pace in terra agli uomini che Dio ama”.**

## 7 giorni a Natale: il Pastore Triste

Il terzo pastore quella notte era particolarmente triste, perché pochi giorni prima il suo unico figlio ancora tanto piccolo, era morto dopo una brutta malattia. Egli aveva pianto e si era lamentato, pensando che Dio non avrebbe dovuto mandargli un dolore così grande. Niente più al mondo poteva ora farlo felice. E quando l'Angelo apparve e gli disse: *"Rallegrati anche tu"*, egli rimase triste. Pensava al suo bambino.



A lui non era mancato nulla: aveva avuto una casa solida, un lettino soffice, un caldo focolare, da mangiare e da bere, e tutto quanto gli occorreva. E se anche lui avesse dovuto giacere in una mangiatoia, d'inverno, in una terra straniera, in una stalla, senza letto, anzi forse senza coperte e vestiti e avesse dovuto sopportare la sofferenza e la miseria fin dal suo primo giorno di vita?

A questo pensiero provò improvvisamente una grande compassione per il Bambino di cui l'Angelo gli aveva parlato. Si guardò attorno: là, vicino, pendeva dal soffitto una bottiglia di latte; più lontano, la sua grossa pelliccia di pecora; in un'altra parte c'erano due ceppi di legna da ardere. Di tutto fece un fagotto. Gli altri pastori non avevano neppur pensato che si doveva portare qualcosa al Bambino! In fretta si mise in cammino.

**Il volto serio e pensoso si faceva sempre più luminoso.** Una gioia, che lui non sapeva spiegare, l'aveva tutto riempito. E così corse dietro agli altri due.

## 6 giorni a Natale: la Bambina

L'albergatore, al quale Maria e Giuseppe si erano rivolti appena arrivati a Betlemme, li dimenticò presto. Anche sua moglie, a causa del lavoro che tutti i suoi nobili ospiti le procuravano, forse non pensò più a loro. Essi però avevano una bambina che era la loro unica figlia. Ella non poté dimenticare quei forestieri. Soprattutto non le era riuscito di staccare gli occhi da Maria.



Quando suo papà aveva allontanato i due sconosciuti così scortesemente, era rimasta tutta la sera inquieta e preoccupata per loro. Rimase a lungo sveglia nel

suo letto. Ad un tratto, tutto il cielo si illuminò. La bambina saltò in piedi pensando: *"Nella stalla c'è un incendio!"*. La luce infatti veniva di là. Si vestì in fretta, prese la sua bambola e si mise a correre lungo il sentiero che ben conosceva, perché spesso giocava là con le sue compagne.

Arrivò alla stalla. Là non c'era nessun fuoco, però Maria, la donna forestiera, le sorrideva gentilmente e l'invitava a entrare. Entrò adagio, adagio, si mise in punta di piedi tra i pastori, dietro l'asinello, e contemplava il Bambino. Non aveva mai visto nulla di così bello. Era la cosa più meravigliosa della sua vita. **Con un gesto spontaneo e generoso depose la sua bambola dentro la culla dove dormiva il bambino.**

## 5 giorni a Natale: la Moglie dell'Albergatore



La madre notò che la camera era vuota. Cercò la figlioletta, la chiamò ma non la trovò da nessuna parte. Era una donna semplice e ignorante ma voleva tanto bene alla sua bambina. Già da molto tempo s'era fatto buio e la notte era inoltrata. Incominciò ad aver paura: *“Non sarà andata, spero, dietro alla gente che è partita...”*, disse tra sé. Si mise un velo in testa e piantò la casa così com'era.

Non avendo trovato sua figlia presso le famiglie vicine e amiche, prese di corsa la via dei campi, anche se era notte fonda. Vide, in lontananza, una luce nella stalla. Si avvicinò, e fu tosto presa da stupore: in una mangiatoia stava un Bambino appena nato; attorno c'erano dei pastori; accanto un bue e un asinello che, dai due lati, tendevano la testa verso di lui. E proprio là c'era anche la sua bambina, che sorrideva felice e guardava il Bambino.

**La moglie dell'albergatore fu piena di stupore ed una grande pace scese in lei. Tutte e due si dimenticarono di tornare a casa.**

## 4 giorni a Natale: l'Agnellino

Quando dal cielo venne la luce e l'Angelo parlò ai pastori, anche le pecore si svegliarono. Esse però non si spaventarono come gli uomini.

Il buon Dio ama anche gli animali. Sebbene non possono parlare e pensare come facciamo noi, essi tuttavia fiutano questo amore. Essi capiscono anche quando noi uomini siamo gentili verso di loro. Dopo la comparsa dell'Angelo, perciò, le pecore si erano messe tutte una vicina all'altra, si erano sdraiate per terra formando quasi un grande tappeto, drizzando la testa verso la stalla lontana, sopra la quale splendeva una stella luminosa.



Nella fretta i pastori avevano lasciato gli ovili aperti, ma nessuna di esse fuggì. Soltanto un piccolo e vispo agnellino corse dietro all'ultimo pastore, sgambettò allegramente dietro di lui e volle avvicinarsi il più possibile a Gesù Bambino. Era un tenero agnello che forse a Pasqua sarebbe stato sgozzato. Adesso però nel buio della notte, tutto solo sul sentiero che conduceva alla stalla, **era contento e dimenava la coda pieno di gioia e di vita.** La stella splendeva e certamente nessuno l'avrebbe cacciato via. **Ecco che avanzava saltellando verso la luce.**

Ritaglia con cura un solo agnellino e dàgli un posto vicino alla mangiatoia. Da una parte, puoi costruire anche un recinto e metterci dentro gli altri agnellini che troverai nelle immagini da ritagliare.

### 3 giorni a Natale: la Colomba

Sulla trave più alta della stalla abitava una colomba. Non era una colomba domestica, ma poiché la stalla era rimasta vuota per molto tempo e non era affatto frequentata dagli uomini, essa era volata là ed aveva costruito il suo nido proprio sotto quel vecchio tetto. **Le colombe sono creature tranquille e sanno molto bene dove possono abitare in pace.**



Per questo anche Noè aveva inviato dall'arca una colomba perché gli facesse sapere se il diluvio era terminato e se l'ira di Dio si era placata. Ma l'acqua era ancora così alta che la colomba non poté trovare neppure un posticino verde per posarvi le zampine. Ritornò allora verso l'arca. Noè stese la mano e la portò dentro.

Questa colomba selvatica aveva dunque costruito il suo nido e quella stalla era anche la sua casa. Assistette perciò a tutti gli avvenimenti di quella notte santa. Saltellò allegramente attorno alla mangiatoia, senza lasciarsi disturbare da tutto ciò che accadeva all'intorno, beccò i grani che erano caduti dalla paglia e se ne volò in alto, a contemplare il Bambino.

### 2 giorni a Natale: la Rosa di Natale e il Porcospino



**Anche i fiori attendevano la nascita di Gesù.** Erano cresciuti e fioriti tutta l'estate. Pensavano tra sé: *“Anche noi vogliamo esserci quando verrà, e salutarlo”.* Ma venne l'autunno e poi anche l'inverno e di fiori non se ne vedeva neppure uno.

Soltanto un fiore volle rimanere nel freddo, per lodarlo. Non ebbe paura del freddo, le sue foglioline lo difendevano. Proprio nella notte in cui Gesù nacque si aprì la sua corolla grande, bianca e delicata. Era la rosa di Natale. Essa fiorì sulla soglia, davanti alla porta spalancata.

Noi vogliamo metterla là, nel posto illuminato dallo splendore che viene dalla mangiatoia. Così tutto sarà a posto quando verrà il Bambino.

In un angolo, sotto la paglia, era rannicchiato un porcospino dal viso arcigno. Mai aveva sollevato gli occhi verso l'alto, li teneva sempre rivolti verso terra. Se qualcuno desiderava qualcosa da lui, egli drizzava subito i suoi aculei e non c'era niente da fare. Esso amava il calore, mentre invece un brivido gli percorreva la pelle quando si svegliava e la stagione calda non era ancora giunta.



Ma ora, d'improvviso, **gli apparve una luce così chiara e tranquilla che gli sgelò il cuore.** La luce veniva dalla mangiatoia. Il porcospino sentiva un calore così mite che non poteva essere del sole. Questo calore lo attirava.

**Uscì dal nascondiglio** lentamente: mise fuori prima il naso, poi si spinse più lontano. **Dimenticò i suoi aculei,** anzi li chiuse del tutto, si sollevò senza paura sulle zampe posteriori e pose quelle anteriori sulla mangiatoia e rimase là, incantato, con gli occhi verso l'alto.



## 1 giorno a Natale: la Guardia Notturna

A mezzanotte passa la guardia notturna. Allora non c'era in Terra Santa; ma noi immaginiamo che Gesù Bambino sia nato tra noi, nel nostro paese. Egli infatti è nato per tutti ed è benvenuto in ogni Paese.



La guardia fa il suo giro e quando la campana suona deve proclamare l'ora. Allora a Betlemme non c'era neppure un campanile. Ma qui da noi il grande orologio della chiesa incomincerebbe a suonare: **“Dodici! Quest'ora è la mèta verso la quale si muove il tempo”**.

La guardia, tutto ad un tratto, sente molte voci. Oggi, notte santa, al posto della guardia cantano il cielo e la terra: le campane e gli Angeli le tolgono la parola di bocca.

La guardia è piena di stupore. Vede la luce. Una porta è aperta, molta gente è raccolta. Guarda a destra e vede il Bambino. Gli Angeli cantano: **“Gloria a Dio nell'alto dei cieli!”**. La guardia mette da parte il corno e l'alabarda, depone la lanterna, si inginocchia e congiunge le mani in preghiera.

## La Notte Santa: Gesù Bambino

Ormai il tempo è compiuto, l'ora sta per scoccare. Non ci rimane che deporre il Bambino Gesù nella mangiatoia. Egli è certamente la cosa più importante nella notte santa. Dio lo aveva promesso al mondo ed **ora egli è qui in mezzo a noi**. Per questo Bambino sono venuti tutti: uomini e donne, pastori e re, grandi e piccoli, il legno del bosco e il fiore del campo.



Tutti sono in piedi o inginocchiati davanti alla mangiatoia. Sono contenti e fanno ressa attorno al Bambino. Lo spazio attorno è così stretto e così pieno di uomini e animali! E anche di Angeli invisibili, che devi immaginarti di vedere scendere e salire dal cielo in terra. Perché anche i cieli che

si rallegrano, e il grande Angelo del Natale non è solo.

Maria e Giuseppe sono più vicini. Il Bambino è là. Ogni necessità, ogni dolore è finito.

**Ma c'è ancora un posto libero. Tu stesso ora devi farti avanti e partecipare alla gioia del natale proprio là, da dove essa viene. Il tuo posto è proprio nel mezzo del presepio. Ecco, ora sei anche tu davanti alla mangiatoia.**

**Ora è Natale.**

## **ISTRUZIONI per il montaggio dei Personaggi:**

Prima di ritagliare i vari personaggi, osserva attentamente i disegni riportati accanto alle storie, cercando di imprimerli bene in mente il posto delle singole parti.

Quindi finisci di colorare ciascun personaggio.

Le linee punteggiate indicano dove devi piegare.

Per far questo più facilmente puoi prima passarci sopra, ma assai leggero, con la punta di un temperino; se ti è necessario, ti servirai di una riga per andare dritto. Le linee tratteggiate indicano invece i bordi dove devi allineare e incollare: serviti preferibilmente di una colla che asciughi subito.

